GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — VENERDI' 6 OTTOBRE — NUM. 233

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3350** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 27 ottobre 1870, 8 novembre 1872 e 26 ottobre 1875 colle quali il Consiglio provinciale di Benevento adottò di classificare fra le provinciali la strada della Vellola;

Veduta la deliberazione 19 luglio ultimo scorso della Deputazione provinciale che stabilì il tracciamento generale della suddetta strada in conformità del progetto di quell'ufficio tecnico provinciale del 23 preceduto marzo;

Veduti i Nostri decreti 10 novembre 1867, 27 giugno 1869, 8 maggio 1870 e 30 dicembre 1872 riguardanti la classificazione delle strade provinciali della suddetta provincia;

Veduti gli articoli 13, 14 e 25 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando,

Che la strada di cui si tratta verrà a formare la prosecuzione di quella già dichiarata provinciale nel territorio di Avellino e costituirà la più diretta e comoda comunicazione fra Benevento ed Avellino, capoluoghi di provincia, per cui soddisfa alle condizioni portate dal § A dell'articolo 13 della legge surricordata;

Che secondo il progetto adottato si svolge a partire dalla sua origine nell'interno di Benevento con regolare andamento e con mitissima pendenza in salita a mezza costa lungo le pendici che formano sulla destra la vallata del Sabatò;

Ritenuto infine che contro la classificazione fra le provinciali della succitata strada non insorsero opposizioni;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Benevento quella detta Vellola che da Benevento mette al torrente Bagnara, confine colla provincia di Avellino.

Art. 2. È approvato il tracciamento generale della strada suddetta in conformità del progetto e piano 23 marzo 1876 dell'ufficio tecnico provinciale di Benevento, il quale piano sarà vidimato d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MCCCLXXXI** *(Serie 2a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 26 agosto 1871, che approva la istituzione della Cassa di Risparmio e Prestiti di Brisighella, e ne approva lo statuto;

Vista la deliberazione della Società della Cassa di Risparmio di Brisighella 19 aprile 1876;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la modificazione all'articolo 6° dello statuto sopraricordato, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Sono aggiunte allo statuto sovraricordato le seguenti disposizioni:

La Cassa di Risparmio dovrà trasmettere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio copia delle sue situazioni e dei suoi bilanci, e in generale tutti i ragguagli, documenti e prospetti relativi alla sua amministrazione che dal Ministero medesimo le sieno richiesti.

La Cassa dovrà sottoporsi alle ispezioni che potranno essere ordinate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio rispetto ad ogni parte della sua amministrazione; il Consiglio direttivo e gli impiegati della Cassa dovranno agevolare in tutto ciò che da essi dipenda l'eseguimento di tali ispezioni.

La Cassa di Risparmio dovrà tenere permanentemente affisso in modo visibile al pubblico, nel luogo di sua residenza, una copia

del suo statuto e de' suoi atti costitutivi, come pure una copia del suo ultimo bilancio annuale e dell'ultima situazione dei suoi conti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 17 settembre 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti dell'8 settembre 1876:

Serpieri comm. avv. Achille, prefetto di 2ª classe della provincia di Massa, nominato prefetto di 2ª classe della provincia di Cremona;

Galletti comm. avv. Onofrio, id. di 3ª classe id. di Cremona, id. id. di Massa Carrara.

Con R. decreto del 26 agosto 1876:

Berardi comm. avv. Tiberio, prefetto di 3ª classe della provincia di Rovigo, dispensato dal servizio.

Con RR. decreti del 13 settembre 1876:

Guicciardi cav. avv. Gaudenzio, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pabis avv. Aurelio, id. di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 settembre 1876:

Ziletti Giuseppe, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato archivista di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Gorirossi Giovanni, id. di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe nel Ministero.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con decreti del 21 gennaio 1876:

Loggero Carlo, segretario nel Ministero delle Finanze, lire 1916.
Celano Maria Antonia, vedova di Prisco Placido, indennità, lire 1000.
Antonucci Niccola, brigadiere doganale, lire 224.

Con decreti del 22 gennaio 1876:

Camerano Carlotta, vedova di Ajmo Giovenale, ind., lire 929 65.
Tealdi Vittoria, vedova di Ferrero Andrea, indennità, lire 172.
Miretti Anna, vedova di Benizart Giulio, indennità, lire 799 99.
Brusco Rosa, vedova di Carisio Luigi, indennità, lire 1086 66.
Solera Maria Luigia Colomba, vedova di Capone Luigi, indennità, lire 341 56.
Audagna Vittoria, Giuseppe e Petronilla, orfani di Felice, indennità, lire 548 53.
Capriata Geronima, ved. di Mantero Giovanni, ind., lire 281 60.
Valente Antonietta, ved. di Bolla Francesco, ind., lire 1152 99.
Brenta Giuseppa Luigia, ved. di Gariglia Carlo, ind., lire 540 28.
Grassani Menica, vedova di Buffa Costantino, ind., lire 1005 29.
Audan o Audano Maria Catterina Teresa, vedova di Colombatti Felice, indennità, lire 344 80.
Albano Delfina, vedova di Bullio Bernardo, ind., lire 241 40.
Savio Giuseppina, vedova di Bassano Paolo Luigi, indennità, lire 703 55.
Affermi Angela Maria, vedova di Pesato Saturnino, indennità, lire 312 85.
Massia Genoveffa Maria, vedova di Bolla Francesco, indennità, lire 621 16.
Croce Catterina Paola, vedova di Ciajolo Melchiorre o Melchiade, indennità, lire 396 24.
Macro Anna Maria, vedova di Casdati Giuseppe, ind., lire 842 66.
Magliola Natale, orfano di Bernardo, indennità, lire 241 20.
Rossetti o Boschetti Caterina, vedova di Perrone Giovanni, indennità, lire 188 20.
Alessio od Alessi Teresa, vedova di Gallina Filippo, indennità, lire 278 20.
Borgogno Ludovica, vedova di Torre Antonio, ind., lire 438 33.
Barello Carolina, vedova di Poetti Giovanni, ind., lire 425 94.
Pasquariò Maria Domenica, vedova di Blotto Giacomo, indennità, lire 553 35.
Melone Maria Carolina, vedova di Corti Carlo, ind., lire 377 28.
Maffone Margherita, vedova di Sargi Alessandro, ind., lire 311 40.
Gai Maria Luigia, vedova di Ameri Carlo, ind., lire 563 55.
Marchese Anna, vedova di Amelotti Pietro, ind., lire 367.
Rusconi Francesca, vedova di Marelli Giuseppe, ind., lire 627 21.
Cambiagio o Cambiaggio Amalia, vedova di Martinetti Giuseppe, indennità, lire 771 57.
Fasoglio Mª Margherita, vedova di Andreini Giuseppe, indennità, lire 265.
Conterno Mª Vittoria, vedova di Marocco Matteo, ind., lire 323 30.
Franchi o Franco Rosa Mª, vedova di Barberis Paolo, indennità, lire 538 94.
Giacometti Luigia, vedova di Fornelli Gio. Battista, indennità, lire 382 44.
Marchiandi Anna Francesca, vedova di Cristiani Giuseppe, ind., lire 329 30.
Varvello Seconda, vedova di Oldini Achille, indennità, lire 924 40.
Jourdan Maddalena, vedova di Revel Bartolomeo, indennità, lire 633 73.
Salvetti Giuseppa, vedova di Callieri Leone, indennità, lire 569 86.
Leria Vittoria, vedova di Audano Domenico, ind., lire 537 70.
Malaspina Fausta, vedova di Santoni Luigi, indennità, lire 598 60.
Gila Giuseppa, ved. di Canavesio Gio. Battista, ind., lire 523 55.
Gazzola Annunziata, vedova di Sandretti Giovanni, indennità, lire 494 50.
Cravotto Maria Rosa, vedova di Brunod Pietro, ind., lire 808 41.
Cordero Giovanna, ved. di Cornaglia Domenico, ind., lire 569 28.
Zucca Anna Maria Agnese, vedova di Oddone Candido, indennità, lire 448 90.
Dondena Angela, vedova di Molinari Giuseppe, ind., lire 1009 83.
Olivero Giuseppa, vedova di Giovanni Mª Borni, ind., lire 1339 16.
Perrone Vittoria Anna Maria, vedova di Denicolaj Lorenzo, ind., lire 302 40.
Turletti Giovanna, vedova di Lambert Luigi, ind., lire 384 50.
Colli Cantone Maddalena, vedova di Quaglia Pietro, indennità, lire 960.
Chiesa Mª Giovanna, vedova di Savio Cesare, indennità, lire 1000.
Nobile Mª Giovanna Adelaide, vedova di Cassinetti Antonio, ind., lire 960.
Socco Mª Teresa, orfana di Carlo, indennità, lire 825.

Con decreto del 24 gennaio 1876:

Montecchi Annina, vedova di Montecchi Nerio, lire 404 62.
Balbi baronessa Carlotta, vedova di Brusch Guglielmo, lire 907 40.
Sciamarella Vincenzo, caporale, lire 465.
Luosi Francesco, sergente, lire 415.
Ruggiero Alessandro, soldato, lire 312.
D'Alesio Vincenzo, appuntato, lire 465.
N. N. Sigismondo, caporale, lire 409.

Amaturno Costantino, caporale, lire 465.
Carubbi Ginese, zappatore, lire 300.
Di Stefani Raniero, tenente, lire 1125.
Cevasco Alessandro, capitano medico, lire 2250.
D'Andrea cav. Pietro, capitano, lire 1477 50.
Cannellis Carlo, sottotenente, lire 1248.
De Cola Giuseppe, cancelliere, lire 1536.
Ardizzone Maria, vedova di Finocchiaro Salvatore, lire 1750.
De Ferrari Filippo, sottoprefetto, lire 2600.
Gambarati Emilio, magazziniere, lire 2131.
Voisin Francesca, vedova di Tancredi Avogadro Lascaris di Valdengo, lire 1426 66.
Rejna Luigia, vedova di Giovanni Piana Crispi, lire 950.
Calanna Serafina, vedova di Romeo Indelicato Ignazio, lire 665 80.

Con decreti del 25 gennaio 1876:

Morandi Ernesta, vedova di Brunacci Vincenzo, lire 525.
Carroni Vittorio Emanuele, consigliere di prefettura, lire 2416.
Bernardi Marianna, vedova di Gioliti Anacleto, lire 827.
Castiglioni Lucia, vedova di Adriano conte Tommasini Barbarossa, indennità, lire 1750.
Gerunda Ma Camilla, orfana di Francesco, 340.
Perez De-Vera Gennaro, commesso, lire 800.
Addis Raffaele, guardia gen. forestale, lire 1033.
Durazzano Rosa, vedova di De Franchi Giovanni, lire 241 66.
Calanna Pasquale, guardiano sanità marittima, indennità, lire 650.
Bertozzi Edvige, vedova di Francesco Rocchi, lire 1560.
Rubino Margherita, vedova di Ilario Leotardi, lire 640.
Raineri Luigi, presidente di tribunale, lire 4000.
Chiastellino Gio. Battista, capoguardiano carcerario, lire 880.
Gianazzo di Pamparato Annibale, applicato all'Archivio di Stato, indennità, lire 1400.
Polo Carolina, vedova di Pasini Carlo Antonio, lire 1280.
Lampugnani Ma Luigia, vedova di Bellone Felice, lire 1033.
Podio Giuseppa, vedova di Grattarola Pietro, lire 303.
Pizzorno Francesco, ricevitore del registro, indennità, lire 3785.
Rosso Giovanni Felice, ufficiale nell'amministrazione provinciale, indennità, lire 1083.
Costa Girolamo, commissario doganale, lire 2496.
Bersacola Pia, vedova di Ferrero Pietro, indennità, lire 1650.
Borio Giuseppe, consultore tecnico nel catasto, ind., lire 4073.

Con decreti del 27 gennaio 1876:

Vaccari Anna e Bertuzzi Maria, vedova la prima ed orfana la seconda di Bertuzzi Luigi, lire 537 50.
Rebuffo Giuseppe, guardiano carcerario, lire 504.
Facchini Maria Teresa, ved. di Rossini o Rossin Luciano, lire 270.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Con decreto Ministeriale in data d'oggi, viene stabilito che gli esami di ammissione agli impieghi di 1a e 2a categoria dell'Amministrazione provinciale, indetti col precedente decreto 10 marzo decorso, sieno dati a cominciare dal 23 ottobre p. v.

Gli esami di ammissione agli impieghi della 1a categoria saranno tenuti in Roma, ed i concorrenti a tali esami dovranno nel giorno 22 di detto mese presentarsi al Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi.

Gli esami poi di ammissione agli impieghi della 2a categoria saranno tenuti presso le Prefetture di Torino, Milano, Bologna, Napoli, Messina, Sassari e Roma, e gli ammessi a questi esami dovranno nel suddetto giorno 22 presentarsi alle suddette Prefetture, recandosi ciascuno a quella dove per ragione di domicilio è stabilito che debba essere esaminato, giusta le indicazioni contenute nel prospetto qui sotto riportato.

Elenco *delle Prefetture presso le quali saranno tenuti gli esami di ammissione agli impieghi della 2a categoria nell'Amministrazione Provinciale.*

Torino, ove saranno esaminati i candidati aventi domicilio nelle provincie di Torino, Novara, Genova, Alessandria, Cuneo, Porto Maurizio.

Milano, id. di Milano, Brescia, Mantova, Verona, Venezia, Treviso, Bergamo, Pavia.

Bologna, id. di Bologna, Rovigo, Reggio Emilia, Piacenza, Ancona, Forlì, Modena, Pesaro, Belluno, Firenze.

Napoli, id. di Napoli, Caserta, Foggia, Teramo, Bari, Lecce, Avellino.

Messina, id. di Messina, Catanzaro, Siracusa, Palermo, Reggio Calabria.

Sassari, id. di Sassari, Cagliari.

Roma, id. di Roma, Pisa, Siena, Macerata.

Roma, li 23 settembre 1876.

Il Direttore Capo della 1a Divisione
Binda.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Diritto Internazionale vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Diritto Internazionale vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, sulla quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 22 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3a Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste inglesi notifica che i piroscafi postali della linea del Capo partiranno quind'innanzi *ogni venerdì* alternativamente da Dartmouth e da Plymouth toccando all'Ascensione e Sant'Elena nei soli viaggi del 13 ottobre, 17 novembre e 8 dicembre.

La prima partenza avrà luogo da Dartmouth il 6 ottobre corrente.

Affinchè le corrispondenze dell'Italia pel Capo di Buona Speranza e per Natal possano aver corso col mezzo suaccennato dovranno giungere a Torino alle 8 50 pomeridiane di ogni martedì e quelle per l'Ascensione e Sant'Elena alla stessa ora dei martedì 10 ottobre, 14 novembre e 5 dicembre.

Nella città di Roma le corrispondenze per le destinazioni suddette dovranno essere impostate per la partenza delle 10 30 pomeridiane del lunedì precedente.

Firenze, addì 5 ottobre 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *Pubblicazione*)

Conformemente allo disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 3 p. 0[0	2685 Assegno provv.	Ufiziatura e Benefizio laicale sotto l'invocazione di S. Giuseppe nella Chiesa Cattedrale di Livorno . . . . *Lire*	0 70	Firenze
»	2845	Cappella di S. Angelo nella Cattedrale di Arezzo (Con avvertenza) »	60 »	»
Consolidato 5 p. 0[0	580985	Carducci Giovanni fu Ignazio, domiciliato in Napoli . »	50 »	»
»	75192	Scalchi Camillo (Vincolata) . . »	40 »	»
»	16443 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . »	0 31	»
»	564626	Sangiuliano Gio. Battista fu Liborio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	200 »	»
»	4143	Scoti Enrico fu Giovanni Battista, messaggiere postale a Firenze (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	»
»	1958	Fausti Francesco del fu Giacomo, domiciliato in Perugia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	105836	Cappellania parrocchiale eretta nella Chiesa di S. Maria del Carmine e S. Giuseppe fuori le mura di Roma (Vincolata). »	235 »	»
»	23827 Assegno provv.	Detta (Vincolata) . . . . »	4 94	»
»	80287	Benefizio semplice di S. Maria di Vicinano nella Diocesi di Città di Castello (Perugia) (Con annotazione) . . . . »	240 »	»
»	78763	Monastero e Monache del SS. Crocifisso della Matrice (Con annotazione) . . . . »	380 »	»
»	18490 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . »	1 14	»
»	91938	Benefizio semplice di S. Maria di Vicinano nella Diocesi della Città di Castello (Perugia) (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	578784	Bracco Enrichetta fu Francesco Paolo, moglie di De Vita Giuseppe, domiciliata in Padula (Salerno) . . . . . . »	450 »	»
»	599534	Picchio Sebastiano fu Carlo, domiciliato in Castelletto Scazzoso (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	25 »	»
»	26668 Solo Certificato di proprietà	Figli nati e nascituri da Monaco Camillo di Gabriele, domiciliato in Napoli . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Monaco Gabriele fu Giuseppe	35 »	»
»	35969	Vastarella Cristina fu Salvatore, moglie di Arbolino Saverio, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . . . »	300 »	»
»	51845	Prebenda parrocchiale di Loreto in Bergamo, amministrata dall'investito per tempo . . . . »	10 »	Milano
»	66035	Benefizio parrocchiale di Santa Maria di Loreto, provincia di Bergamo, rappresentata dal procuratore per tempo . . »	195 »	»
»	37560	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale del SS. Salvatore in Lodi (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . . »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	35260	Benefizio della SS. Annunziata e dei Ss. Gio. Battista, Antonio e Caterina nella Prepositurale di Mede in Lomellina, rappresentato dall'investito per tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . *Lire*	60 »	Milano
»	92974	Fedele Antonio fu Tomaso, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	Napoli
»	105696 Solo Certificato di proprietà	Rennella Vincenzo fu Cosmo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di tale rendita spetta a Luigi Rennella di Vincenzo vita sua durante, domiciliato in Napoli.	215 »	»
»	94929	Lorito Antonio fu Basso, domiciliato in Guglionisi »	175 »	»
»	94989	Detto . . . . »	345 »	»
»	3724 Assegno provv.	Campanelle Giovanni fu Gio. Battista, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	3 75	»
»	160619 Solo Certificato d'usufrutto	Petitti Giovannina, Pompilio, Carlo, Vincenzo ed Edoardo di Giovanni Alberto, minori sotto l'amministrazione legale di detto loro padre, domiciliati in Napoli . . . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Luisa Fiorilli fu Cesare vita sua durante.	210 »	»
»	5851	Colavolpe Trofumena fu Raffaele, domiciliata in Napoli . »	125 »	»
»	159874	Campagnoli Biagio fu Francesco Paolo, domiciliato in Sansevero (Capitanata) (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	25 »	»
»	53508 Solo Certificato di proprietà	Martelli Domenico fu Pasquale . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Musto Errico di Maria Anna Musto sua vita durante, domiciliato in Napoli.	75 »	»
»	50382	Cafiero Nicola di Ambrogio, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	210 »	»
»	72532	Detto (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	48658	Perrella Gaetana fu Giovanni, domiciliata in Napoli . »	10 »	»
»	90360	Detta . . . . »	1320 »	»
»	14850 Assegno provv.	Collegiale Chiesa di Scilla in provincia di Calabria Ulteriore I, rappresentata dal Parroco pro tempore . . . »	3 »	»
»	4199 Assegno provv.	Chiesa dei Minori Osservanti sotto il titolo di *Maria Santissima delle Grazie* in Teramo, rappresentata dal Priore pro tempore	2 50	»
»	51049	Convento di S. Biagio dell'Ordine di San Giovanni di Dio in Francavilla, Terra di Otranto, rappresentato dal Provinciale pro tempore . . . . »	310 »	»
»	13450 Assegno provv.	Detto . »	4 50	»
»	72030	Avanzini Matteo fu Giacomo, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	90569	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	10 »	»
»	14257	Evola Lorenzo fu Mariano, domiciliato in Aidone . . »	20 »	Palermo
»	11669	Convento di San Francesco di Piazza, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	15 »	»
»	6395 Assegno provv	Detto (Inalienabile) . . »	2 »	»
»	10917	Calabrese Pasqua fu Vincenzo, domiciliata in Palermo . »	75 »	»
»	6888 Assegno provv.	Monastero di S. Benedetto e Santa Chiara di Licodia, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	0 75	»
»	11497	Gagliardo Marianna fu Giovan Giorlando, rappresentata da Di Maria Vincenzo fu Alessandro marito e dotatario, domiciliata in Cefalù . . . . »	280 »	»
»	18175	Detta . . . . »	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	4282	Convento di S. Agostino di Castrogiovanni, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . . . *Lire*	10 »	Palermo
»	2836 Assegno provv.	Detto (Inalienabile) . . . . »	2 75	»
»	10429	Convento di S. Domenico sotto il titolo di *S. Paolo in Palazzolo*, rappresentato dal Provinciale del tempo (Inalienabile) . »	10 »	»
»	19790	Padri Cappuccini di Castrogiovanni, rappresentati dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	10 »	»
»	23012	Convento dei Padri Cappuccini di Castrogiovanni, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	37137	Monastero della SS. Trinità in Piazza, rappresentato dalla Abbadessa del tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . »	15 »	»
»	27643	Manganaro Pietro fu Biagio, domiciliato in Villarosa (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	71339	Faggiuoli Raffaele fu Luigi, domiciliato in Spoleto (Annotata di ipoteca) . . . . »	400 »	Torino
»	13196 Assegno provv.	Fondazione Cibo Peretta fu Andrea, moglie di Maurizio Cibo, per celebrazione di messe nella Chiesa di S. Marcellino in Genova (Con annotazione) . . . . »	4 50	»
»	139930	Daste Cristoforo fu Sebastiano, domiciliato in Sestri Ponente (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	76204	Degioannini Federico del vivente Francesco, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
Cons. Romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 58 Cert.to N° 40399	Confraternita del Rosario nella Parrocchia di Parano, Diocesi di Orvieto . . . . *Scudi*	5 14 5[10	Roma
»	Iscr.ne N° 59 Cert.to N° 589	Chiesa di Santa Maria del Cunicchio di Castel Parano . »	0 59	»
»	Iscr.ne N° 11426 Cert.to N° 29316	Di Pietro Domenico . . . . »	5 63 8[10	»
»	Iscr.ne N° 16337 Cert.to N° 34066	Carenzi Niccolò . . . . . »	7 52	»
»	Iscr.ne N° 1916 Cert.to N° 2343	Gorga Domenico . . . . »	11 04	»
Cons. Napoletano 5 p. 0[0	Pag.to N° 1511 Foglio N° 2011	Troyli Carlo del fu Giuseppe (Inalienabile) . . *Ducati*	10 »	Napoli

Firenze, il 20 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

La Presidenza della Corte dei Conti rende noto che gli uffici da essa dipendenti rimasti in Firenze, cessano di funzionare nella detta città col dì 14 corrente ottobre, per funzionare nel successivo giorno 16 dello stesso mese in Roma nel nuovo palazzo delle Finanze a Porta Pia.

Ciò stante si prega tutte le Amministrazioni e chiunque debba tenere corrispondenze uffiziali cogli uffizi suddetti d'indirizzarle alla *Corte dei Conti - Roma, Stazione*, a partire da quel giorno, in cui, a seconda della distanza del luogo d'impostazione, si può presumere debbano arrivare a destinazione dopo il 14 di ottobre.

Allo scopo poi di agevolare il còmpito degli uffizi medesimi nella trattazione degli affari urgenti durante il movimento del trasporto di essi da Firenze a Roma, si prega a sospendere dall'8 corrente mese al 5 di novembre, l'invio di quegli atti o di quelle corrispondenze che possono ammettere siffatto indugio senza inconvenienti per l'Amministrazione e senza pregiudizio per gli interessati.

Gli atti e le corrispondenze dirette alla Presidenza, alla Corte dei Conti, nonchè alla Procura Generale sedenti in Roma, continueranno ad essere indirizzati come al solito a Roma sino al 25 di ottobre, in seguito coll'aggiunta *Stazione.*

Roma, 4 ottobre 1876.

Il Presidente: DUCHOQUÈ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: 1° n. 207099 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 24159 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1410, al nome di Massa Anna Maria fu Francesco, domiciliata in Napoli; 2° n. 207100 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 24160 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 165, al nome di Massa Anna di Francesco, domiciliata in Napoli; 3° n. 239152 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 56212 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 5, al nome di Massa Anna di Francesco, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Massa Anna Maria fu Francesco, vedova del cav. Carlo Pezza, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 5 ottobre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

R. ACCADEMIA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1876.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi.

La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *composizione drammatica*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, muova il popolo a virtù col mezzo del diletto.

La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona.

La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato, o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *Concorso* del corrente anno 1876-77.

« I. — Se lo Stato debba ingerirsi nelle materie della emigra-
» zione, e in caso affermativo, entro quali limiti debba essere cir-
» coscritta la sua ingerenza. »

« II. — Delle tendenze dei maggiori centri di popolazione ad
» appropriarsi le istituzioni che sono vita e decoro dei centri mi-
» nori; dei pericoli e dei danni che ne risultano negli ordini mo-
» rale, politico ed economico, e dei rimedi. »

Il *Concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti ai premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *Concorso* dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 31 luglio 1877 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al presidente della R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti che intendono di aspirare al *Concorso* dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *Concorso* saranno consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia, o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *Concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato;

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *Concorso;* avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi;

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia;

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico;

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio essere conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 22 luglio 1876.

Il Presidente
GIUSEPPE CAMPORI.

Il Segretario Generale
LEONARDO SALIMBENI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un membro del gabinetto inglese, lord Carnarvon, nello inaugurare una scuola espresse l'animo suo riguardo alle cose d'Oriente.

« Per qualsiasi membro del governo, disse il nobile lord, quando si trova in presenza di una radunanza di compatriotti in un momento come questo, è opportuna occasione di esprimere tutto il suo orrore per le abbominazioni di cui recentemente abbiamo udito tanto parlare, di esprimere la sua viva simpatia per le sventurate vittime di questi orrori e il sincero desiderio che i colpevoli vengano puniti e sia data riparazione a coloro che sono stati offesi, e di esternare il suo più sincero desiderio che quelle guarentigie, atte ad impedire il rinnovarsi di tali iniquità, siano ottenute nella maggior possibile larghezza. Io non desidero certamente di lagnarmi del pubblico risentimento destato dal racconto di tali orrori. Io non credo di essere in discordia col sentimento pubblico e con la pubblica opinione perchè essa è stata manifestata alquanto vivamente e perchè talvolta può esservi stata esagerazione nel modo di esprimerla....

« Se non che d'altra parte è giusto rammentare che non è solamente necessario di esprimere orrore, di domandare riparazione fin dove è possibile, ma è necessario altresì badare che nessuna parola proferita, nessun atto commesso da parte nostra, abbia a far pericolare la pace generale dell'Europa orientale.....

« La Turchia ha ricevuto la proposta delle condizioni di pace e non sappiamo ancora se le abbia accettate o rifiutate. La crisi è senza dubbio gravissima. Una grande guerra è possibile che oscilli in questo momento sulla bilancia. La scena cambia sì rapidamente; emergenze e strane combinazioni sorgono ad ogni istante; per conseguenza conviene che tutti gli inglesi siano prudenti e circospetti, e un membro del governo non esagera domandando in questi critici momenti che gli sia accordato un po' di tregua e che vengano benignamente interpretate tanto le sue parole che le sue intenzioni. »

Stando ai giornali austriaci la Porta mostra di voler sinceramente offrire alla Bulgaria un compenso pei mali onde fu afflitta. Assicurasi che essa voglia liberare il *vilayet* di Adrianopoli dai circassi che vi immigrarono anni addietro a scopi di colonizzazione. Nello stesso tempo si procederebbe al disarmo di tutte quelle orde barbare e a questo oggetto si rinforzano tutte le guarnigioni delle località dove esse si trovano. Di più vengono spedite da Costantinopoli grandi quantità di sementi, specialmente pei circondari di Pludivo e Satar Bazargick, perchè possano esservi coltivati di nuovo i campi. L'ultima Commissione d'inchiesta giunta da Costantinopoli spiega molta attività ed ha già fatto imprigionare parecchi funzionari turchi accusati di gravi abusi. Essa fa pure ricostruire o riparare le case danneggiate e risarcire gli abitanti di tutti i danni sofferti negli averi da parte delle truppe irregolari.

Si attende a Belgrado un autografo dello Czar che tratterà probabilmente del pronunciamento di Cernajeff e della necessità di non inceppare l'opera pacifica delle potenze, la quale non contrasta in modo alcuno coi veri interessi della Serbia. Anche il console inglese White ebbe su questo soggetto un lungo colloquio col principe Milan.

L'*Imèra* di Trieste riceve per telegrafo da Atene 3 ottobre la risposta data dal ministro signor Kumunduros alla Deputazione del *meeting* tenutosi nella capitale della Grecia il giorno 1° ottobre:

« Il governo, disse il signor Kumunduros, divide la vostra opinione sugli armamenti e cerca di soddisfare i vostri voti entro i limiti delle sue forze. Ma per fare un'opera seria, tutta la nazione deve imporsi dei grandi sacrifizi. Il governo presenterà delle leggi all'uopo col desiderio che lo sviluppo delle forze di terra e di mare sia stabilito quale base inviolabile della politica nazionale. La Grecia obbedisce piuttosto alla prudenza che al sentimentalismo, e rispetta la politica europea; ma essa non dimentica i vincoli di sangue che la stringono a tutte le popolazioni greche.

« La nostra storia prova che il sentimentalismo, influenzando la politica, danneggia l'ordine e le finanze. Le provincie greche son fino ad ora tranquille, perchè confidano che i loro diritti e le sofferenze loro non saranno sconosciuti; la Turchia stessa ammette la necessità di riforme radicali. Noi speriamo che la prudenza della Turchia e l'umanità dell'Europa ci solleveranno dall'obbligo di convincerle, che se le porte della giustizia non si aprono, devono essere infrante. »

Scrivono da Parigi al *Journal de Genève* che la convocazione delle Camere francesi è stata bensì fissata per il 30 ottobre, al più tardi, ma che gli avvenimenti esterni potrebbero accelerarla.

Tutte le asserzioni dei giornali sui pretesi progetti d'interpellanza della sinistra sono prematuri. I gruppi della sinistra saranno convocati dai loro uffici nella seconda metà d'ottobre. Soltanto allora saranno esaminati i progetti d'interpellanza.

Assicurasi che alcuni deputati e senatori presenti a Parigi abbiano l'intenzione di recarsi presso il duca Décazes, per domandare ufficiosamente degli schiarimenti sulla situazione e sulla linea di condotta della politica francese.

Pare certo che i deputati dell'estrema sinistra presenteranno di nuovo all'apertura della sessione la loro proposta d'amnistia, essendo spirati i tre mesi richiesti dal regolamento.

I giornali francesi pubblicano i risultati definitivi delle elezioni ch'ebbero luogo testè in Francia per la Camera dei deputati. I repubblicani riportarono la vittoria in quattro collegi: a Embrum, a Cambrai, a Senlis ed a Toul. I bonapartisti riescirono in due collegi: a Auch ed a Saint-Gaudens.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 5. — Questa mattina è giunta a Taranto la corazzata *Roma*, proveniente da Spezia.

Costantinopoli, 5. — Il sultano sanzionò l'ultima decisione del Consiglio straordinario. Questa decisione sarà comunicata ufficialmente agli ambasciatori.

Il *Levant Herald* assicura che in luogo del Consiglio nazionale si creeranno un Corpo legislativo, composto di 150 membri eletti dalle popolazioni, e un Senato di 50 membri, nominati dal governo. Il controllo dell'amministrazione provinciale sarebbe esercitato da Consigli misti, composti di pubblici funzionari e di delegati delle diverse comunità. Questo sistema sarebbe applicabile a tutto l'impero. Le potenze ne hanno ricevuto l'avviso.

Londra, 5. — Il *Daily News* pubblica un dispaccio di Tschernajeff, il quale dice che i turchi commisero orribili atrocità contro i serbi feriti, i quali furono fatti prigionieri. Parecchi di essi furono impalati e bruciati vivi. Tschernajeff teme che le sue truppe commettano per rappresaglia uguali atrocità.

Il *Times* pubblica un dispaccio di Berlino, il quale dice che, in seguito alle domande formulate dall'Austria, l'Inghilterra dichiarò di non poter approvare una occupazione militare delle provincie turche, nè cooperare a quella occupazione, se si facesse senza la sua approvazione. L'Inghilterra regolerà la sua attitudine unicamente secondo i suoi interessi, in presenza degli attivi armamenti della Russia.

Parigi, 5. — Notizie private di Londra constatano i grandi sforzi che fa attualmente la diplomazia per ottenere un armistizio o una tregua di un mese, la quale sarebbe accompagnata da diverse garanzie. Per ora non si tratta di riunire un Congresso.

Berlino, 5. — Il processo contro il conte d'Arnim accusato d'alto tradimento è incominciato. Il conte domandò che si aggiorni la discussione, poichè la stagione non gli permette di fare un viaggio penoso. La Corte decise di procedere in contumacia e di ritirare la parola ai difensori dell'accusato, secondo le prescrizioni della legge. La Corte decise pure di giudicare l'affare a porte chiuse.

Londra, 5. — Confermasi che la quistione della conferenza è momentaneamente posta in disparte, avendo la Russia domandato alle potenze di concertarsi prima per imporre alla Turchia un armistizio o una tregua. In seguito ad un attivissimo scambio di dispacci fra le potenze, è presumibile che esse addiverranno ad un accordo su questa domanda e che gli ambasciatori rispettivi a Costantinopoli potranno fare immediatamente i passi necessari in questo senso. Tali passi saranno isolati e appoggiati a considerazioni differenti, poichè l'attitudine della Russia, in caso di un rifiuto, non può essere identica all'attitudine dell'Inghilterra.

Parigi, 5. — Il *Moniteur*, parlando della progettata conferenza, dice che il governo francese non prenderà a questo riguardo alcuna iniziativa; ch'esso desidera sinceramente la pace, e che accetterà ogni combinazione atta a rendere meno tesa la situazione, la quale presenta certamente molti pericoli.

Ragusa, 5. — Ieri gli insorti e i montenegrini attaccarono un distaccamento della retroguardia di Muchtar pascià sulla sua linea di ritirata presso Vrbno, Dubocane Jasen e Kravica. I turchi furono battuti e si ritirarono a Gorica, lasciando sul terreno 22 morti. I montenegrini s'impadronirono dei suddetti villaggi.

Berlino, 5. — Il tribunale di Stato, dopo una seduta di tre ore, pronunziò a porte chiuse la sua sentenza contro il conte Arnim. La *Gazzetta della Croce* annunzia che il conte sarebbe stato condannato. La sua sentenza sarà pubblicata fra alcuni giorni.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Nella scorsa settimana, scrive la *Perseveranza* del 4, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu il seguente: Da Göschenen metri 20 20; da Airolo metri 26 20. Totale metri 46 40. Media giornaliera metri 6 60.

Longevità. — Scrivesi al *Ravennate* da Castel Bolognese, 28: Pochi giorni fa morì nel contado d'Imola certo Canibuizzi Francesco nella grave età di 100 anni e 8 mesi. Era un contadino nato a Cimpiano sul podere Colle, e battezzato nella chiesa di San Petronio in Imola li 31 dicembre 1775. Lascia figli e figlie in assai avanzata età.

La marina mercantile. — Il *Bureau Veritas* di Parigi ha pubblicato testè il repertorio generale della marina mercantile per il 1876-1877.

Il primo volume dà la nomenclatura per ordine alfabetico delle navi a vela; nessuna indicazione vi manca: il nome della nave, quello del capitano, quello dell'armatore, il porto di costruzione e quello dell'armamento, l'età, il tonnellaggio, la nazionalità, l'immersione, la qualità dei materiali impiegati nella costruzione, il rivestimento, la carena, ecc.

Il secondo volume che comprende tutte le navi di commercio a vapore sotto le 100 tonnellate fornisce inoltre informazioni ordinarie, il tonnellaggio, lordo e netto, il nome del costruttore, il modo di propulsione, la lunghezza, la larghezza, ecc.

Secondo il repertorio, il numero totale delle navi a vela ascende a 58,208, rappresentanti un tonnellaggio di 15,553,368 tonnellate, e quello delle navi a vapore a 5771, rappresentanti un tonnellaggio lordo di 5,686,842, e netto di 3,748,529 tonnellate.

Fra queste cifre e quelle che risultano dalle liste ufficiali di ciascun paese esiste una notevole differenza; ma questa proviene dal modo diverso con cui si stabiliscono le statistiche ufficiali, le quali confondono il piccolo materiale galleggiante col materiale atto alla navigazione.

Ecco il prospetto numerico che risulta dal repertorio, distinto per bandiere:

NAVI A VELA.

Bandiere	*Navi*	*Tonnellate*
Inglese	20,265	5,807,375
Americana	7,288	2,390,521
Norvegiana	4,749	1,410,903
Italiana	4,601	1,292,076
Germanica	3,426	875,995
Francese	3,858	725,043
Spagnuola	2,915	557,320
Greca	2,121	426,905
Olandese	1,432	399,993
Svedese	2,121	399,128
Russa	1,785	391,952
Austriaca	983	338,664
Danese	1,348	188,953
Portoghese	456	107,016
Americana del Sud	273	95,459
Americana del centro	153	57,944
Turca	305	48,289
Belga	54	23,344
Asiatiche	42	16,019
Africana (Liberia)	3	454
	58,208	15,553,368

NAVI A VAPORE.

Bandiere	*Navi*	*Tonnellate*
Inglese	3,299	3,362,992
Americana	605	789,728
Francese	314	334,334
Germanica	226	226,688
Spagnuola	230	176,250
Olandese	126	134,600
Russa	151	105,962
Italiana	114	97,582
Svedese	219	88,660
Austriaca	78	81,269

Bandiere	*Navi*	*Tonnellate*
Danese	87	60,697
Americana del Sud	81	59,623
Norvegiana	122	55,874
Belga	35	40,700
Turca e Egiziana	30	28,264
Portoghese	25	22,277
Asiatiche	11	10,897
Greca	11	7,133
America del centro	6	3,182
	5,771	5,686,842

L'accrescimento della marina mercantile in questi ultimi anni risulta dal seguente quadro:

NAVI A VELA.

Anno	*Numero*	*Tonnellate*
1872	56,527	14,563,868
1873	56,281	14,185,856
1874	56,281	14,523,630
1875	57,258	15,099,001
1876	58,204	15,583,368

NAVI A VAPORE.

Anno	*Numero*	*Tonnellate*
1872	4,335	3,680,670
1873	5,148	4,328,193
1874	5,365	5,226,888
1875	5,519	5,364,492
1876	5,771	5,686,842

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ITALIA ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI SANTIAGO

(Continuazione e fine — Vedi il numero di ieri

Mosaici.

Firenze, Roma e Venezia mandarono i loro stupendi lavori di mosaico, e furono premiate con medaglie di 1ª classe le fabbriche Boncinelli, Rocchegiani e Olivieri. Da Venezia vennero anche alcuni ricchi ed eleganti campioni dei lavori in vetro di Murano.

Alabastri e terre cotte.

Con medaglie di 1ª classe furono premiati gli alabastri volterrani, ed un assortimento di statue e vasi di terra cotta, di fabbrica milanese, per ornamento di giardini e cortili. I lavori di terra cotta potrebbero importarsi con profitto. Riguardo agli alabastri, già conosciuti da lungo tempo e forse anche troppo conosciuti, nulla di più rimane da fare.

Scorgesi da queste brevi notizie che in materia d'industria l'Italia avrebbe potuto essere rappresentata più largamente alla esposizione di Santiago. Malgrado ciò non possiamo lagnarci dei risultamenti ottenuti, essendo rimasto chiarito che di molti capi di merci può aumentarsi la importazione, e che altri ve ne sono non privati sinora, come i tessuti di seta e di lana, sui quali possono stabilirsi importanti e lucrose relazioni commerciali.

Belle arti.

Ma se l'Italia venne dietro alle altre grandi nazioni d'Europa nei prodotti delle manifatture e delle industrie, le superò tutte quante con la sua mostra stupenda di opere d'arte. Per universale consenso, i marmi e le tele dei nostri artisti furono il più bell'ornamento dell'esposizione cilena, la quale sarebbe rimasta priva del pregio suo principale, il solo che invogliasse la maggioranza del pubblico a visitarla, se le fosse mancato il tributo artistico dell'Italia. Si esposero 102 statue (*riproduzioni* in parte di lavori già conosciuti) e 129 quadri: opere tutte di eccellenti maestri, quali sono gli scultori Magni, Bernasconi, Barzaghi, Zannoni, Strazza, Spertini, Rossi e Barcaglia, ed i pittori Vertunni, Induno, Podesti, Zuccoli, Cassioli, Tiratelli, Bompiani, Guerra e Pitarra.

Con tanta copia e con tale qualità di opere non poteva rimaner dubbio sulla prevalenza dell'arte italiana, e raggiungevasi il fine che sopra ogni altro doveva starci a cuore, quello cioè di rappresentare degnamente il paese e stabilire su basi ferme in queste lontane contrade il credito delle arti nostre. Cotesta medesima abbondanza però avrebbe potuto esser cagione che la maggior parte delle opere non trovasse esito: e sarebbe accaduto veramente così, se non fossero state le circostanze favorevoli delle quali diedi un cenno più sopra. Furono queste la franchigia doganale consentita dal governo cileno alla introduzione delle opere d'arte; l'aiuto largamente prestato agli artisti dalla benemerita Società della Esposizione Permanente di Belle Arti di Milano, la quale raccolse la maggior parte delle opere e le fece accompagnare quaggiù da un suo rappresentante; il rimborso dei noli concesso al suddetto istituto milanese dalla Commissione direttrice della Esposizione; il sussidio di lire dodicimila dato dal Regio Governo italiano; e finalmente, la facilità di poter mandare con poca spesa alla pubblica mostra di Filadelfia le opere rimaste invendute.

Mi è grato di aggiungere poi, rendendo testimonianza di lode e di plauso a chi veramente se la merita, che l'esito felice della nostra esposizione artistica è dovuto anche allo zelo, alla sagacia ed alla provata esperienza del cavaliere Alessandro Rossi, mandatario della suddetta Società milanese. Egli seppe, in breve tempo, procacciarsi simpatie, credito ed influenza; e riuscì, con l'arte semplicissima dell'onesta schiettezza, a superare gli ostacoli che gli erano mossi contro dai fautori d'interessi stranieri, e dissipare le diffidenze che da costoro eransi disseminate nel pubblico. Le cifre seguenti parlano chiaro. *Ventisette* quadri e *quarantasei* statue si vendettero nella sezione italiana di belle arti per il prezzo approssimativo di 180 mila lire: *ventitrè* di cotesti quadri e *trentacinque* di coteste statue appartenevano alla collezione del cav. Rossi.

Poche parole basteranno a spiegar meglio l'importanza del trionfo artistico che noi ottenemmo all'esposizione di Santiago.

L'arte italiana moderna era conosciuta da pochissimi in questo paese. La grandissima maggioranza del pubblico, cui erano mancate sinora le occasioni di addestrarsi al senso ed al gusto del bello artistico, lasciavasi guidare da false preoccupazioni, dai capricci dell'opinione e della moda, e dalle sentenze, riverentemente ascoltate, di giudici presuntuosi ed inetti. Arte italiana e vecchio classicismo accademico si davano come sinonimi, ed oramai credevasi da tutti, quasi fosse verità incontrastabile, che il primato dell'arte moderna spettasse alla Francia.

Le commissioni del governo e dei privati davansi in Francia, e solamente a Parigi mandavansi a studio i giovani pit-

tori cileni. L'arte italiana presentavasi dunque in condizioni sfavorevoli. Il pubblico, privo di gusto suo proprio, portava seco le diffidenze e le paure studiosamente tenute vive dai patrocinatori delle cose francesi: di queste sole si esaltavano i pregi, per avvilire, prima anche di averli veduti, i lavori degli artisti italiani.

A superare tutte coteste difficoltà bastarono da se sole le collezioni ricchissime presentate dall'Italia alla pubblica mostra e la singolare bellezza delle opere. Quando si ebbero dinanzi agli occhi le statue dei nostri scultori viventi, e si vide per la prima volta come sappiano essi maneggiare il marmo, piegandolo con varietà meravigliosa di disegno e di stile a rappresentare qualsiasi concetto di composizione, dal *Socrate* classico del Magni fino ai soggetti famigliari trattati con inimitabile grazia dallo scapello dello Zannoni e del Barzaghi, fu chiaro anche quaggiù che noi conserviamo tuttavia il principato della scultura. Le tele poi del Vertunni, dell'Induno, dello Zuccoli, del Cassioli, del Tiratelli e del Pitarra, giustamente ammirate, fecero manifesto che i pittori nostri non sono copisti, come credevasi, ma possono onorevolmente gareggiare coi migliori di Francia, cui non vuolsi togliere per questo il merito d'essere oggi grandissima nella pittura. Il favore del pubblico, di cui potevasi dubitare in sul principio, si volse tutto dal lato nostro, e non cessarono da allora in poi i plausi e le lodi all'arte moderna italiana. Le opere d'arte vendute all'esposizione furono tutte italiane. Le commissioni artistiche dei privati e del governo saranno da oggi innanzi date in Italia; e già si fece venire da Firenze il valente pittore, signor Giovanni Mochi, per affidargli la direzione dell'Accademia di belle arti di Santiago.

Noterò i principali premi ottenuti dai nostri espositori. Nella scultura, un premio speciale di lire 2500 fu dato al commendatore Magni, che ottenne pure due medaglie di 1ª classe ed uno speciale diploma d'onore: ebbero medaglie di 1ª classe i signori Argenti, Barcaglia e Ragusa, e medaglie di 2ª classe i signori Bernasconi, Spertini, Calvi e Rossi. Nella pittura furono premiati con medaglie di 1ª classe i signori Vertunni, Induno e Kirkmayer, e con medaglie di 2ª classe i signori Zuccoli, Tiratelli, Guerra, Gilli, Valaperta, Maldarelli e Marzorati. Disgraziatamente il giudizio dei giurati non potè andare disgiunto da certi errori che pur troppo sono frequenti quando trattasi di sentenziare su cose d'arte, intromettendovisi sempre a traviare la rettitutine dei *verdetti* le predilezioni di scuola e la impossibilità di mettersi d'accordo sul vario modo d'intendere e di gustare il bello. Di questi peccatucci veniali non occorre parlare. Non posso tuttavia passare sotto silenzio la singolarissima deliberazione presa da cotesti medesimi giudici, di conferire un premio speciale di lire 1250, promesso all'opera migliore di pittura d'artista straniero, ad un negoziante che aveva esposta una tela attribuita a David, il pittore del primo impero francese. Ci basti questo per giudicare alla nostra volta il giurato.

I cenni raccolti in questa succinta relazione faranno palese che la esposizione di Santiago diede per noi buonissimi risultamenti. Riuscimmo a far buona figura e crescere il credito del paese, occupando uno dei primi posti nella pubblica mostra: ci fu dimostrato che i prodotti di alcune industrie italiane possono sostenere vittoriosamente la concorrenza straniera sul mercato del Chilì: e conseguimmo poi il principale fine che ci eravamo proposto, quello cioè di risvegliare quaggiù il gusto delle belle arti e preparare nuova messe di rinomanza e di lucri agli artisti italiani.

La Commissione direttrice della esposizione avendo deliberato, con gentile pensiero, di assegnare giorni speciali per festeggiare ciascuna delle nazioni, che avevano prestato il loro concorso, una festa in onore dell'Italia fu celebrata il 23 novembre. In cotesta occasione fu cantato un inno scritto a bella posta per l'apertura dell'esposizione cilena dall'egregio maestro Marchetti.

La Commissione speciale italiana, incaricata dell'ordinamento dell'esposizione nostra, attese con operosità e intelligenza al compimento del delicato e non sempre facile suo ufficio.

Nel dare termine a questo mio lavoro, un ultimo dovere mi rimane da compiere. Io sono lieto di poter dichiarare, a lode e giusto tributo di gratitudine, che se gli esponenti italiani d'opere d'arte ottennero un successo inaspettatamente favorevole, per ciò che riguarda le vendite e l'interesse loro pecuniario, lo debbono in grandissima parte alle calde simpatie di questa cittadinanza; all'aiuto costantemente dato loro dalla Commissione direttrice, e ai liberali incoraggiamenti del governo della repubblica. Il *Socrate* e il *David*, stupende statue del Magni, furono acquistate dal governo, e già furono collocate nel vestibolo del nuovo palazzo del Parlamento (*).

(*) La presente relazione fu scritta prima della crisi gravissima monetaria e cambiaria che in questo momento perturba i commerci del Chilì. Ne segue che i suggerimenti da me dati non dovranno mettersi in esecuzione finchè le cose non sieno ritornate nello stato normale.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 ottobre 1876 (ore 16).

Tempo bellissimo, e calma in terra ed in mare. Greco forte e mare agitato soltanto al Capo Passaro e a Portotorres. Barometro generalmente stazionario. Vento forte nell'ovest dell'Inghilterra, calma e cielo nuvoloso in Austria, ed in alcuni paesi della Turchia. Tempo ancora generalmente buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 ottobre 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,4	769,3	768,3	768,9
Termomet. esterno (centigrado)	13,0	24,4	24,2	17,6
Umidità relativa...	89	58	56	85
Umidità assoluta...	9,98	13,20	12,61	12,71
Anemoscopio.........	N. 2	NO. 0	O. 5	Calma
Stato del cielo.......	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,8 C. = 19,8 R. | Minimo = 12,0 C. = 9,6 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 ottobre 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	77 17	77 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 80
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	78 50	78 45	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 40	78 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	815 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1995 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1213 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	444 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	645 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	337 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	595 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 —	106 80	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 05	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 56	21 54	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 79 30 cont.; 79 32, 35, 37 fine.

Londra 27 04 3/m.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

60ª ESTRAZIONE — 2 Ottobre 1876

SERIE ESTRATTE:

17 180 690 1642 1734 1764 1780 1855 2044 2304 3023 3162 3376 3852 3977
4121 4306 4387 4441 4472 4579 4651 4676 4956 4958 4980 5043 5060 5150 5287
5404 5694 5755 5892 5991 6843 6857 6864 6957 6967 7491 7793 7866.

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 17		**Serie 1855**		**Serie 3852**		**Serie 4472**		**Serie 4980**		**Serie 5892**	
50 —	60	3 —	1000	16 —	1000	19 —	1000	4 —	60	20 —	1000
Serie 180		**Serie 2044**		46 —	60	**Serie 4579**		36 —	60	44 —	60
2 —	60	5 —	60	50 —	60	23 —	200	**Serie 5043**		**Serie 5991**	
16 —	60	**Serie 2304**		**Serie 3977**		27 —	60	30 —	150	23 —	60
20 —	1000	12 —	100	4 —	60	**Serie 4651**		42 —	200	44 —	150
Serie 690		21 —	60	12 —	60	28 —	1000	49 —	1000	45 —	60
3 —	150	27 —	100	37 —	100	48 —	60	**Serie 5060**		**Serie 6843**	
24 —	100	38 —	1000	**Serie 4121**		**Serie 4676**		10 —	100	38 —	150
26 —	60	42 —	60	17 —	300	12 —	60	**Serie 5287**		**Serie 6857**	
Serie 1642		50 —	150	39 —	60	15 —	1000	42 —	200	20 —	60
4 —	1000	**Serie 3023**		**Serie 4306**		33 —	60	50 —	1000	40 —	60
12 —	60	10 —	60	21 —	1000	42 —	200	**Serie 5694**		48 —	100
42 —	100	**Serie 3162**		30 —	150	**Serie 4956**		1 —	60	**Serie 6957**	
Serie 1764		3 —	60	39 —	1000	4 —	500	15 —	500	20 —	60
18 —	60	9 —	1000	**Serie 4387**		**Serie 4958**		32 —	100	**Serie 7491**	
30 —	60	14 —	60	33 —	60	11 —	1000	48 —	60	2 —	1000
35 —	60	33 —	60	**Serie 4441**		19 —	60	**Serie 5755**		41 —	100
Serie 1780		**Serie 3376**		19 —	1000			29 —	1000	**Serie 7793**	
8 —	300	9 —	60	33 —	200			50 —	60	3 —	60
10 —	1000	16 —	300							4 —	60
13 —	100	21 —	60							10 —	60
29 —	200	41 —	1000								
		42 —	150								

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 43 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 46.
Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1877, salvo la competente ritenuta:

a **Milano**, presso la Cassa comunale,
a **Brusselle**, presso la ditta I. Errera Oppenheim,
a **Francoforte sul Meno**, presso la ditta A. Reinach,
a **Parigi**, presso la ditta Kohn Reinach e C.,

} Al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 gennaio 1877.

Milano, 2 ottobre 1876.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
BELINZAGHI.

Dott. ZIROTTI, *Assessore.*

TAGLIABÒ *Segretario.*

Per la Commissione
CARLO SERVOLINI, *Assessore Municipale.*
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*
FRANCESCO CAVAJANI.

4703

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trani, con deliberazione resa in Camera di Consiglio a' 26 febbraio 1876, dispose:

Il tribunale, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero della quale adotta i motivi, omologa la deliberazione emessa dalla Camera notariale di Trani nel 26 novembre 1875, e conseguentemente dichiara sciolta dal vincolo ipotecario per cauzione la rendita di lire 65, intestata al notaio signor Leonardo Moscatelli fu Tommaso e contenuta nei due certificati uno emesso in Napoli il 20 agosto 1862, numero 23711-203651 e segnata al registro di posizione numero 7511, per lire 60 di rendita, e l'altro emesso a 10 giugno 1864, numero 32375, per lire cinque di rendita, ed ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti la cennata rendita complessiva di lire 65 all'unica erede del suddetto notar Moscatelli, signora Teresa Vania fu Paolo.

Ordina altresì che il conservatore delle Ipoteche radii dai suoi registri la iscrizione pubblicata a favore dello Stato a' 10 agosto 1835, numero 3508.

Trani, 18 agosto 1876.

4659 PASQUALE VANIA proc.

INSERZIONE DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*).

Giovanna vedova Ciabatta, Gioacchino, Giuseppe, Amalia Ciabatta, tutti eredi del fu avvocato Filippo, domiciliati via S. Nicola a Cesarini, n. 42, rappresentati dal procuratore Alessandro avv. Sabelli,

Notificano a chiunque vi abbia interesse a senso del 3° capoverso dell'articolo 668 Codice procedura civile che con ordinanza del presidente del tribunale civile e correzionale di Roma è stata fissata l'udienza del giorno nove novembre prossimo per la vendita dei seguenti fondi di proprietà di D. Mariano Geraldini, nonchè di Camillo e Gaetano Geraldini, figli ed eredi del fu Luigi, e posti nel territorio di Palestrina e Castel S. Pietro.

1. Casamento in Castel S. Pietro, contrada la Piazza, numeri 10, 11, 12, n. di mappa 1 isolato.

2. Terreno seminativo nel territorio suddetto, vocabolo i Prati, numero di mappa.....

3. Simile ove sopra, vocabolo Fontana Vita, n. di mappa 236.

4. Simile, vocabolo le Pratozze o Fontana Vita, n. di mappa 355, sez. 1ª.

5. Simile, vocabolo le Pratozze o Canale, n. di mappa 357, sez. 1ª.

6. Simile, vocabolo Piano delle Cese o Valenza, numeri di mappa 757, 758, 1133, sez. 1ª.

7. Simile, vocabolo Fulignano o Salaro, numeri di mappa 586, 587, 588, 589, 590.

8. Simile, vocabolo Monte Cervino, numeri di mappa 658, 659, 660, sez. 1ª.

9. Simile, nel territorio di Palestrina, vocabolo Madonna di Cori, mappa numeri 2189, 2190, 2191, sez. 1ª.

10. Simile nel detto territorio, vocabolo Fontana Lirillo o Catavasso, numero di mappa 1804, sez. 2ª.

11. Simile ove sopra, vocabolo Madonna del Catavasso, numeri di mappa 1794, 1795, 2226, 1791, 1796, sez. 2ª.

La vendita si effettuerà in tanti lotti separati quanti sono li fondi ed al prezzo risultante dalla perizia giudiziale, cioè:

1° lotto, L. 4117 — 2° lotto, L. 594 — 3° lotto, L. 52 — 4° lotto, L. 416 — 5° lotto, L. 90 20 — 6° lotto, L. 402 60 — 7° lotto, L. 2177 60 — 8° lotto, L. 790 — 9° lotto, L. 133 80 — 10° lotto, Lire 46 80 — 11° lotto, L. 183 40.

Le condizioni sono: 1° La delibera si farà al maggior offerente a corpo e non a misura e con tutte le servitù inerenti e saranno consegnati dagli attuali possessori come trovansi descritti nel catasto e nella perizia. Il compratore pagherà il prezzo secondo gli ordini del tribunale Gli offerenti dovranno prima dell'udienza oltre al decimo del prezzo di ciascun fondo depositare nelle mani del cancelliere le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro e trascrizione nella somma di Lire 400 pel 1° lotto — Lire 100 pel 2° — Lire 50 pel 3° — Lire 100 pel 4° — Lire 60 pel 5° — Lire 100 pel 6° — Lire 200 pel 7° — Lire 150 per l'8° — Lire 60 pel 9° — Lire 50 pel 10° — Lire 60 per l'11°.

I creditori iscritti dovranno depositare nella cancelleria del tribunale suddetto nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi diretti al giudice delegato per la graduazione.

4698 VINCENZO VESPASIANI usciere.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del dì 30 settembre ultimo scorso questo tribunale civile al pubblico incanto con sentenza di pari data aggiudicò a favore di Giuseppe Pistoni procuratore esercente, e per persona da nominare, il seguente fondo rustico espropriato, insieme ad altri fondi, sull'istanza di Giuseppe Guerrini e in danno del duca D. Romualdo Braschi, per il prezzo offerto di lire 2305, e cioè:

Il terreno olivato, vocabolo Vassi, di tavole 12 53, segnato in mappa sezione 6, coi numeri 663-1, 663-2 e sez. 3, 537, confinante Magri, Ceccanari e Serra, valutato scudi 586 05, pari a lire 3150 01.

Che indi con atto del 2 corrente lo stesso Pistoni dichiarò di aver licitato a favore di Vincenzo Pacifici il quale contemporaneamente accettò l'acquisto stesso.

Avverte inoltre che ora ha luogo l'aumento del sesto sul prezzo suindicato e chiunque il voglia può offrirlo a sensi dell'art. 680 procedura civile entro il termine utile che scade col giorno 15 del corrente mese.

Roma, li 2 ottobre 1876.

Firmato: Ercole cancelliere.

Si rilascia la presente in forma semplice per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del tribunale civile, li 4 ottobre 1876.

4712 ERCOLE canc.

AVVISO.

Augusto De Gori di Siena, abitante temporaneamente in Firenze, via Nazionale, n. 1, avendo cessato fino dal primo dell'anno corrente di valersi dell'opera di Leopoldo Bronzuoli, domiciliato in via Nazionale, n. 42, e specialmente nella qualità di agente di affari; diffida chiunque occorre a considerare il detto Bronzuoli come facitore e incaricato di qualunque incombenza, operazione e trattativa di ogni specie, che per avventura detto Bronzuoli potesse avere iniziata oppure potesse iniziare in di lui nome e commissione; e valga il presente diffidamento da pubblicarsi fra gli annunzi giudiziari delle provincie di Firenze, Siena, Roma, Arezzo e Grosseto, ad ogni e qualunque effetto di legge e di ragione.

Lì 23 settembre 1876.

4713 AUGUSTO DE GORI

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Luigi Acampora fu Andrea, già notaio residente in Agerola e di poi in Pimonte, avendo ottenuto nel 17 agosto 1876 favorevole parere dal Consiglio notarile del distretto di Napoli, chiede lo svincolo del suo patrimonio e cauzione consistente nella somma di lire millesettecento depositata con fede di credito dei 16 ottobre 1846 presso la Cassa di ammortizzazione cui è succeduta la Cassa dei depositi e dei prestiti. Fa quindi di pubblica ragione tale sua domanda in adempimento dell'articolo 38 legge dei 25 luglio 1875 sul riordinamento del notariato.

4681 LUIGI ACAMPORA.

N. 111.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di giovedì 26 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del 3° tratto della strada provinciale di 2ª serie da Tricarico a Corleto, compreso fra il termine del 2° tratto presso Campomaggiore ed il fiume Basento, in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 8111, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 306,466.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 settembre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 ottobre 1876.

Per detto Ministero

4696 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 24254-2486, Divisione 3ª. 4690

MUNICIPIO DI VENEZIA

Sunto di atto notarile per modificazioni nella tariffa dei civici magazzini generali per il petrolio in Sacca Sessola, che si pubblica a senso dell'articolo 6 della legge 3 luglio 1871, n° 340, Serie 2ª.

Con rogito in data 21 settembre 1876 del notaio di Venezia D. Carlo Gualandra (registrato addì 25 stesso mese al n° 2081, lib. 12, atti pubblici, colla tassa di L. 3 60, ricevitore Gilardini) il signor conte commendatore Francesco Donà Dalle Rose, ff. di sindaco del comune di Venezia, assistito dal signor cav. Pietro Pavan, segretario generale del comune stesso, ha nella predetta sua qualità dichiarato:

Che il Consiglio comunale di Venezia nella sua adunanza del 12 luglio anno corrente ha preso la seguente deliberazione che a termini della legge comunale e provinciale fu già approvata dalla Deputazione Provinciale e vidimata al Ministero dell'Interno.

" Il Consiglio comunale, sentito il rapporto della Giunta, delibera:

" Sono abrogati gli articoli 19, 20 e 21 del regolamento sul deposito e trasporto del petrolio nella città e circondario di Venezia, e le modificazioni introdotte nel detto articolo 19 con deliberazione consigliare 21 ottobre 1874, e sono stabilite la tariffa e le avvertenze che seguono.

" TARIFFA.

" La tassa di magazzinaggio pegli olii minerali nei magazzini generali di Sacca Sessola è di centesimi sei al trimestre o dieci al semestre per ogni cassetta normale d'America, del peso lordo non superiore a chilogrammi 40; di centesimi cinquanta al trimestre, od ottanta al semestre per ogni barile comune d'America del peso lordo non superiore a 170 chilogrammi; di una lira e centesimi cinquanta al trimestre o di lire tre al semestre per ogni fiascone o damigiana.

" Le botti superanti il peso lordo di chilogrammi 170 ma non quello di chilogrammi 200 pagheranno come due barili comuni d'America, e quindi per un barile di più ogni quintale o frazione di quintale eccedente 200 chilogrammi. Le casse di peso lordo di 40 ad 80 chilogrammi pagheranno come due cassette normali, e quindi per una cassetta di più ad ogni aumento che stia nei limiti di 40 chilogrammi.

" Avvertenze.

" 1° La tassa di magazzinaggio si paga dagli introduttori in moneta legale all'atto della immissione della merce nei magazzini generali, e per la sua riscossione è rilasciata apposita bolletta. Scorso il trimestre od il semestre per cui fu fatto tale pagamento, si pagherà nuovamente la tassa di magazzinaggio in ragione della quantità di colli ancora giacenti nei magazzini generali, e così di seguito fino alla completa estrazione della merce depositata.

" È libero al depositante di scegliere il modo di pagamento trimestrale o semestrale, sia all'atto della immissione della merce, sia all'epoca delle successive scadenze di tassa. È pure libero di pagare a trimestre per una parte della merce, a semestre per l'altra parte. La merce non sarà interamente riconsegnata se non sia stato prima soddisfatto al pagamento della tassa di magazzinaggio, mantenendo pure il comune il diritto di valersi d'ogni mezzo legale per costringere i morosi al pagamento.

" 2° Per il pagamento della tassa di magazzinaggio i recipienti vuoti si considerano come pieni.

" 3° Per le merci esistenti nei magazzini generali il giorno in cui la presente tariffa andrà in vigore a senso della legge comunale e provinciale, e di quella 3 luglio 1871 sui magazzini generali, essa non sarà applicabile che allo scadere dei rispettivi semestri per i quali la tassa sarà già stata pagata. "

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ANCONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 24 ottobre 1876, alle ore 11 antim., si procederà in Ancona, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta sita nel fabbricato di S. Domenico al n. 11, piano 1°, piazza del Plebiscito (già piazza Grande) all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione di tre casermette per una batteria ognuna, di un fabbricato per cucine, officine, sala di scherma, scuole, alloggi, ecc., formanti parte della nuova caserma d'artiglieria in Foligno, per l'ammontare di lire trecentonovantamila (L. 390,000).

I lavori dovranno essere compiuti entro ventiquattro mesi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio suddetta e presso l'ufficio dell'Arma in Foligno nelle ore d'ufficio.

I fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scadono al mezzodì del giorno 9 novembre 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata con bollo ordinario da una lira avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 39,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che lo aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Intendenze di Finanza di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dalle ore 8 alle 10 ant. del giorno 24 ottobre suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altro sono a carico del deliberatario.

Dato in Ancona, il 4 ottobre 1876.

Per la Direzione

4708 *Il Segretario:* G. BARBERIS.

SERVIZIO DEI TITOLI.

SOCIETA' ITALIANA

PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

XIII Estrazione dei Buoni in oro eseguitasi in seduta pubblica il 2 ottobre 1876.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° gennaio 1877 e mediante la consegna dei titoli muniti di tutte le cedole semestrali non scadute. Dal 1° gennaio 1877 in poi cessano di essere fruttiferi.

Numeri estratti.

TITOLI DA CINQUE						TITOLI UNITARJ			
Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri delle cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
316	1576	1580	6390	31946	31950	65196	65200	105256	105260
343	1711	1715	6411	32051	32055	65636	65640	105771	105775
381	1901	1905	6453	32261	32265	66431	66435	105926	105930
476	2376	2380	6565	32821	32825	67351	67355	106011	106015
709	3541	3545	6714	33566	33570	67946	67950	107671	107675
725	3621	3625	6820	34096	34100	67986	67990	109086	109090
741	3701	3705	6967	34831	34835	68431	68435	109661	109665
743	3711	3715	7068	35336	35340	68491	68495	110391	110395
830	4146	4150	7081	35401	35405	69201	69205	110731	110735
917	4581	4585	7091	35451	35455	71476	71480	111061	111065
955	4771	4775	7184	35916	35920	71621	71625	111201	111205
992	4956	4960	7333	36661	36665	72891	72895	111331	111335
1086	5426	5430	7435	37171	37175	73086	73090	111546	111550
1154	5766	5770	7452	37256	37260	73251	73255	112181	112185
1177	5881	5885	7576	37876	37880	74456	74460	113096	113100
1452	7256	7260	7731	38651	38655	75396	75400	113286	113290
1527	7631	7635	7741	38701	38705	76366	76370	113336	113340
1646	8226	8230	7760	38796	38800	76511	76515	113586	113590
1787	8931	8935	7970	39846	39850	77366	77370	114941	114945
1870	9346	9350	8083	40411	40415	78006	78010	115256	115260
1902	9506	9510	8091	40451	40455	78161	78165	116211	116215
1915	9571	9575	8136	40676	40680	80681	80685	117776	117780
1965	9821	9825	8543	42711	42715	80906	80910	118101	118105
2049	10241	10245	9085	45421	45425	81201	81205	118256	118260
2109	10541	10545	9105	45521	45525	81226	81230	118641	118645
2157	10781	10785	9237	46181	46185	81661	81665	119021	119025
2340	11696	11700	9259	46291	46295	81826	81830	119181	119185
2427	12131	12135	9327	46631	46635	82736	82740	119326	119330
2552	12756	12760	9414	47066	47070	83676	83680	121226	121230
2662	13306	13310	9552	47756	47760	85751	85755	121576	121580
2842	14206	14210	9597	47981	47985	86921	86925	121591	121595
2916	14576	14580	9599	47991	47995	87831	87835	122181	122185
2961	14801	14805	9702	48506	48510	89561	89565	122356	122360
2965	14821	14825	9732	48656	48660	89986	89990	123086	123090
3041	15201	15205	9812	49056	49060	90976	90980	125271	125275
3326	16626	16630	9925	49621	49625	91126	91130	126811	126815
3332	16656	16660	9941	49701	49705	91791	91795	126881	126885
3397	16981	16985	9969	49841	49845	91931	91935	127921	127925
3413	17061	17065	9979	49891	49895	92486	92490	128226	128230
3458	17286	17290	10061	50301	50305	92766	92770	130796	130800
3488	17436	17440	10140	50696	50700	93756	93760	130831	130835
3842	19206	19210	10323	51611	51615	94246	94250		
3889	19441	19445	10596	52976	52980	95336	95340		
3945	19721	19725	10660	53296	53300	95421	95425		
3952	19756	19760	10680	53396	53400	95471	95475		
3981	19901	19905	10762	53806	53810	96051	96055		
4237	21181	21185	11400	56996	57000	96396	96400		
4541	22701	22705	11408	57036	57040	96536	96540		
4573	22861	22865	11445	57221	57225	96711	96715		
4810	24046	24050	11621	58101	58105	97161	97165		
5058	25286	25290	11831	59151	59155	97621	97625		
5106	25526	25530	11872	59356	59360	97961	97965		
5221	26101	26105	12014	60066	60070	98676	98680		
5231	26151	26155	12232	61156	61160	98726	98730		
5337	26681	26685	12261	61301	61305	99451	99455		
5402	27006	27010	12272	61356	61360	101446	101450		
5431	27151	27155	12341	61701	61705	101726	101730		
5659	28291	28295	12364	61816	61820	102101	102105		
5692	28456	28460	12477	62381	62385	102871	102875		
5905	29521	29525	12533	62661	62665	103496	103500		
6037	30181	30185	12574	62866	62870	103751	103755		
6106	30526	30530	12606	63026	63030	104381	104385		
6162	30806	30810	12793	63961	63965	104411	104415		

Firenze, il 2 ottobre 1876.

LA DIREZIONE GENERALE.

N. B. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati.

4709

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 13 del corrente mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Romualdo, num. 243, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **quattromila cinquecento** frumento nostrale, diviso in **quarantacinque** lotti di **cento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in tre rate eguali, nel termine di 15 giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1876, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 200 in valuta legale o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo di una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 5 ottobre 1876.

Per detta Direzione

4719 *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI RIANO

AVVISO.

In questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione delle strade comunali obbligatorie che da questo paese conducono alla provinciale Flaminia, ed alla consorziale Teverina.

S'invita pertanto chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dallo opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza municipale, li 6 ottobre 1876.

Il Sindaco: GIUSEPPE FARAONI.

4720 *Il Segretario:* R. LAZZARI.

AVVISO. 4256

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 2 febbraio 1872 il tribunale civile di Palermo dispose il trasferimento de' seguenti tre certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico di Palermo, iscritti a nome della fu signora Anna Cavarretta fu Giuseppe, moglie del fu Giuseppe Baldi, cioè quello di lire 20 di n. 8100, e l'altro di lire 40 di n. 30247 a favore di Baldi Giovanni fu Giuseppe; e l'altro di lire 20 di n. 24163 a favore di Baldi Vincenza fu Giuseppe, moglie di Rinaldi Francesco, quali eredi della suddetta fu sig.a Cavarretta in Baldi.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Con ricorso esibito nella cancelleria del tribunale civile di Pisa nel dì 21 agosto prossimo passato il molto reverendo D. Adeodato Sorpetros, come mandatario speciale del sig. Giovanni del fu Giuseppe Castangi, in ordine al mandato di procura speciale fatto nella cancelleria del R. Consolato d'Italia in Costantinopoli nel dì 23 maggio 1876, debitamente legalizzato e registrato a Firenze li 27 giugno, ha chiesto allo stesso tribunale che dichiari svincolato il deposito di lire millesettecentosessantaquattro fatto dallo stesso Castangi per l'esercizio della professione di notaro, e ciò rende pubblicamente noto per gli effetti dell'articolo 38 della legge del 25 luglio 1875.

Pisa, li 6 settembre 1876.

4337 Dott. LELIO CINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

A tenore dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che in tempo utile sono state presentate offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo dei lotti di gavette di lamiera infradescritti, i quali furono provvisoriamente aggiudicati all'asta il 21 settembre 1876.

Si avverte quindi che il giorno 17 ottobre, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), nella Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, nº 7, piano 1º, si procederà a nuovo incanto mediante partiti segreti sul prezzo per ciascun lotto stato variato coll'ottenuta migliore offerta, cioè:

INDICAZIONE della provvista	Nº dei lotti	Già deliberati all'asta il 21 settembre col ribasso per ogni 100 lire di	Ribasso per ogni 100 lire ottenuto nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto	Somma a cauzione per ogni lotto	LUOGO D'INTRODUZIONE E TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
Gavette di lamiera	1	L. 13 »	L. 5 »	L. 18183 »	L. 2200	Magazzino centrale militare in Torino. Le consegne debbono aver luogo entro quattro mesi dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto ed in due rate eguali per ogni lotto, cioè una nel terzo e l'altra nel quarto mese.
	1	» 13 30	» 5 50	» 18024 93		
	1	» 14 25	» 5 »	» 17921 75		
	1	» 15 65	» 5 »	» 17629 15		

I campioni sono visibili presso questa Direzione e presso quelle dei Commissariati militari di Firenze e Napoli.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono pure visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre città del Regno.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta filigranata col bollo da una lira, firmate ed in pieghi suggellati.

Il deliberamento seguirà distintamente lotto per lotto.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Gli accorrenti all'asta dovranno presentare a quest'ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma suindicata, in numerario o rendita pubblica, per ognuno dei lotti cui intendono fare offerta, avvertendo che trattandosi di rendita pubblica, l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggior ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto per ogni lotto.

A termine del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico dei deliberatari.

Torino, addì 2 ottobre 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: BORDA.

4718

N. 110.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. di giovedì 26 ottobre corr., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cosenza avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del terzo tronco della strada provinciale di 2ª serie da Amantea al Piano del Lago, compreso fra la Fontana del Conte e la Sella delle Crocevie, in provincia di Cosenza, della lunghezza di metri 8401 71, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 181,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 aprile 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro mesi ventiquattro naturali e consecutivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i documenti prescritti dall'articolo 2º del capitolato generale, cioè: un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000.

La cauzione definitiva è di lire 20,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 3 ottobre 1876.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

4695

CONSORZIO DELLA STRADA TRA FEISOGLIO E CRAVANZANA

Avviso di pronunciata aggiudicazione e del periodo di tempo per migliorarne il prezzo.

Si notifica che con verbale in data di ieri due corrente ottobre ricevuto dal segretario infrascritto fu pronunciata l'aggiudicazione per l'appalto delle opere di costruzione della strada comunale obbligatoria detta della *Madonna*, consortile fra il comune di Feisoglio e Cravanzana, a favore del signor Viglino Lorenzo da Alba, il quale ribassando il quattro per mille riduceva a lire 70,097 52 il prezzo su cui venne basato l'incanto che era di lire 70,379 04.

E che, a senso dell'avviso d'asta in data 28 agosto ultimo, il termine utile per migliorare il suddetto prezzo di aggiudicazione mediante l'offerta in ribasso non minore del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 17 del corrente ottobre.

Feisoglio, li 3 ottobre 1876.

4717 *Il Segretario del Consorzio*: Not. CESARE CAMERA.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 30 settembre u. s. ebbe luogo la vendita all'asta pubblica ed a primo ribasso del seguente immobile aggiudicato da questo tribunale civile a favore di Nardi Mario con sentenza di pari data, stato espropriato ad istanza di Francesco Valle in danno di Giuseppe, Carlo, ed Antonio Rosati, e di Luigi Fabi, e per il prezzo dal Nardi offerto di lire 3147 80, e cioè:

« Porzione della casa sita in Roma al vicolo Orbetelli, n. 18, segnata in mappa rione V. n. V, n. 781 sub. 12, confinante la strada pubblica, il marchese Sacchetti e la Trinità dei Pellegrini, gravata d'imposta diretta verso lo Stato del 12 50 per cento, sul reddito imponibile di lire 306, composta di 3 vani al secondo piano, di 3 vani al terzo piano, di una cantinola, di un pozzo comune con acqua potabile, e della rispettiva scala, in comune fino al primo piano, apprezzata dal perito Servi lire 3492.

Avverte inoltre che ora ha luogo l'aumento del sesto sull'indicato prezzo di lire 3147 80, e chiunque il voglia può offrirlo a sensi dell'articolo 680 procedura civile e nel termine utile che scade col giorno 15 del corrente mese.

Roma, li 2 ottobre 1876.

Firmato: Ercole cancelliere.

La presente si rilascia in forma semplice per uso d'inserzione.

Roma dalla cancelleria del tribunale civile, li 4 ottobre 1876.

4711 Ercole canc.

BANDO IN GRADO DI SESTO.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 3 novembre 1876 avrà luogo avanti il suddetto tribunale la vendita degli immobili sottodescritti, esecutati a carico di Carlesi Francesco ed altri eredi del fu Loreto Carlesi di Ripi, ad istanza di Brusselles Giovanni Battista di Alatri.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Ripi.

1. Terreno vitato con casa colonica, in contrada Colle S. Maria, in mappa ai numeri 962, 963, 964 sub. 1 e 2, sez. 1ª, di tavole 7 52.

2. Terreno, in contrada Madonna, in mappa al n. 1020, sez. 1ª, di tavole 5 07.

3. Terreno vitato con casa colonica, in contrada Colle S. Maria, in mappa ai numeri 1030 e 1031, sez. 1ª.

4. Terreno vitato, in detta contrada, in mappa alla sezione 1ª, coi numeri 961 sub. 1, 962 sub. 2, di tavole 3 37.

5. Terreno vitato, in contrada Madonna, in mappa alla sez. 1ª, coi numeri 1022 sub. 1, 1022 sub. 2, di tav. 4 28.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta in base all'offerto prezzo di lire 4000.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio tribunale, addì 28 settembre 1876.

4721 Carniti Carlo vicecanc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.